

**PRESENTATO IN CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE PROGETTO DI LEGGE PER IL "RECUPERO DELLE SPESE SOSTENUTE DAI SERVIZI SANITARI NEI CONFRONTI DEI TERZI CIVILMENTE RESPONSABILI"**

Il Consigliere del Partito democratico Daniele Valle ha presentato in Consiglio regionale del Piemonte un progetto di legge che, come affermato nella relazione di accompagnamento «intende migliorare la norma dell'articolo 1 della legge 3 dicembre 1931 n. 1580» già vigente, ma penalizzata dall'abrogazione nel 2008 «che espressamente prevedeva l'azione di rivalsa (da esprimersi comunicando con lettera raccomandata a/r ai singoli obbligati l'ammontare delle somme da rimborsare, i motivi della richiesta e le modalità di pagamento) nei confronti 'delle persone civilmente responsabili delle ferite e delle malattie che resero necessaria l'assistenza nell'ospedale' per il recupero delle spese sanitarie sostenute nei confronti di coloro che con il loro comportamento doloso e colposo abbiano determinato il ricovero ospedaliero del paziente. Mentre è possibile per le Aziende sanitarie locali, le Aziende ospedaliere e le Aziende ospedaliere universitarie procedere giudizialmente per le vie ordinarie per richiedere il risarcimento del danno da fatto ingiusto determinato dal comportamento doloso o colposo del civilmente responsabile, non è invece possibile attivarsi per la rivalsa delle spese di ospedalità». Il progetto presentato dal Consigliere Valle (che ricalca un'identica proposta di legge regionale presentata dalla consigliera Eleonora Artesio il 15 giugno 2010, il cui testo e la relativa relazione sono riportati sul n. 171/2010 di Prospettive assistenziali) intende colmare il vuoto legislativo che carica la collettività dei costi sostenuti dal sistema sanitario per responsabilità di un singolo, responsabilità addirittura sanzionata penalmente. Con la presente proposta di legge si intende dare attuazione per il recupero di tali spese.

Testo della proposta di legge regionale 20 gennaio 2020, n. 73 "Recupero delle spese sostenute dai servizi sanitari nei confronti dei terzi civilmente responsabili": «*Articolo 1 (Fi-*

*nalità) 1. La presente legge prevede nei confronti del terzo civilmente responsabile l'azione di rivalsa delle spese sanitarie sostenute per la cura delle persone danneggiate. Articolo 2 (Ruolo delle Aziende sanitarie) 1. Tramite la figura preposta le Aziende sanitarie locali (Asl), quelle ospedaliere (Ao) e ospedaliero-universitarie (Aou) sono tenute a mettere in atto tutte le iniziative legali necessarie per il recupero nei confronti dei soggetti, le cui responsabilità sono state penalmente accertate, delle spese vive sostenute dagli stessi enti per il soccorso, il trasporto, le cure e la degenza ospedaliera delle persone offese dal reato, attraverso la verifica della solvibilità del soggetto tenuto al pagamento. Articolo 3 (Norme regolamentari) 1. Entro e non oltre sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale provvede all'emanazione di idonee norme regolamentari che definiscano le modalità di coordinamento fra gli uffici regionali e le figure preposte delle Aziende sanitarie locali, quelle sanitarie ospedaliere e ospedaliero-universitarie ai fini della verifica dei tempi e dei modi con i quali le rivalse vengono esercitate. Articolo 4 (Clausola di invarianza finanziaria) 1. Dall'attuazione dalla presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale».*

**ISPEZIONI E DENUNCE DEI NAS: RSA E STRUTTURE ABUSIVE IN TUTTA ITALIA**

I report del Nucleo antisofisticazione e sanità dei Carabinieri pubblicati sul sito del Ministero della Saute, fotografano anche per il primo trimestre del 2020 numerosi episodi di irregolarità, maltrattamenti, abusivismo. Si tratta di situazioni di illegalità rispetto alle quali è forte la responsabilità politica delle istituzioni, poiché le strutture con un offerta sotto gli standard, o addirittura completamente abusive, sono concorrenziali sul mercato a fronte dei mancanti interventi delle Asl nell'erogazione di quote sanitarie e nel riconoscimento attraverso prestazioni concrete delle esigenze di cura dei malati/persone con disabilità non autosufficienti.

ti. Prima della necessaria attività repressiva (che però riesce ad intercettare un numero limitato di casi), il contrasto alle strutture irregolari e abusive si deve attuare con il rispetto delle leggi vigenti (e quindi l'erogazione di quanto previsto in termini di prestazioni) da parte delle Istituzioni. Ecco gli ultimi accertamenti riportati dai Nas: 10 febbraio 2020, «il Nas di Torino ha denunciato alla competente Procura della Repubblica sei persone per irregolarità avvenute all'interno di una residenza sanitaria assistita della provincia di Vercelli. I militari, a seguito di attività ispettiva ordinaria, hanno accertato che due infermieri professionali e il direttore sanitario che ometteva la vigilanza, nel tempo avevano somministrato ad alcuni ospiti della struttura dei farmaci oftalmici contrariamente a quanto prescritto dall'oculista, Per gli altri, invece, sono state addebitate responsabilità nel reato di falso su documenti riguardanti la sicurezza sul lavoro». 6 febbraio 2020, «il Nas di Cremona ha scoperto una casa famiglia abusiva in provincia di Mantova. Il titolare della ditta che gestiva la struttura di accoglienza per anziani e per soggetti maggiorrenni gravati da disagio di vario genere non aveva mai presentato all'ente locale alcuna richiesta. Per la struttura sono state avviate le procedure per l'emissione di un'ordinanza di chiusura all'Autorità sanitaria. Erogare sanzioni amministrative per complessive 10mila euro». 20 gennaio 2020, «il Nas di Taranto, unitamente al personale medico della locale Asl, ha eseguito un'ispezione presso una "Casa di riposo" per anziani sita in provincia di Brindisi. Nel corso delle operazioni gli operatori hanno accertato la presenza di persone affette da gravi deficit psico-fisici, sebbene la struttura fosse priva delle autorizzazioni e dei requisiti

organizzativi previsti per garantire l'adeguato livello di assistenza a tali soggetti, nonché riscontrate carenze igienico-sanitarie e strutturali a carico dell'immobile. Il dirigente dell'Ufficio Servizi Sociali della locale amministrazione comunale, opportunamente interessato dal Nas, ha disposto la chiusura della struttura ed il trasferimento dei 16 anziani presenti presso i rispettivi nuclei familiari e/o altri idonei complessi assistenziali. Il valore dell'infrastruttura oggetto del provvedimento ammonta a quasi un milione e mezzo di euro». 16 gennaio 2020, «il Nas di Lecce, al termine di un'indagine che ha avuto come oggetto una Residenza sanitaria assistenziale - Rsa per anziani, ha deferito alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lecce undici persone. Gli indagati, responsabili e dipendenti della struttura, sono accusati a vario titolo di maltrattamenti e abusi nei confronti degli anziani ospiti. In particolare, gli Ispettori del Nas hanno accertato che gli stessi avevano: privato un anziano non autosufficiente del letto ove effettuare il proprio riposo quotidiano; colpito uno degli ospiti fino a procurargli delle ecchimosi sulle mani; fatto uso di mezzi fisici di immobilizzazione degli arti superiori non autorizzati».

Le periodiche relazioni dei Nas riportano anche, in data 6 dicembre 2019, il deferimento all'autorità giudiziaria di «un sindaco di un paese in provincia di Torino per omissione di atti d'ufficio. L'indagato, in qualità di autorità sanitaria locale, informato dai Carabinieri del Nas riguardo alcune gravi carenze igienico sanitarie riscontrate durante l'ispezione di una Residenza sanitaria assistenziale (Rsa) sita nel suo territorio di competenza, aveva infatti ommesso di adottare dei provvedimenti, non adempiendo, per tanto agli atti del suo ufficio».

[www.fondazionepromozionesociale.it](http://www.fondazionepromozionesociale.it)

[www.tutori.it](http://www.tutori.it)